

Insieme oltre confine L'impegno della Cdo

*Scholz: vicini alle imprese all'estero
Poletti: premiamo chi vuole investire*

LUCA MAZZA
ROMA

Aiutare quelle realtà che finora non hanno osato superare i confini nazionali a compiere il "grande salto". Fornire un sostegno concreto e gli strumenti necessari per la stesura di un business plan o per individuare i mercati (vicini e lontani) in cui può essere più conveniente investire. Detto in poche parole: favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese. Sarà questa la mission principale della Compagnia delle Opere nei prossimi mesi.

L'annuncio è stato dato nel corso dell'assemblea generale che si è svolta a Roma, alla Pontificia Università Urbaniana. Titolo dell'appuntamento: "Lavorare insieme per il bene di tutti". «È una frase che sintetizza al meglio ciò che da anni ci proponiamo di fare – ha sottolineato Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle opere –. Ci mettiamo al fianco di imprenditori e

professionisti, cercando di dare spazio alla reciprocità feconda fra tutti gli attori che lavorano per uno sviluppo più duraturo, sostenibile e orientato al bene comune». Con questa filosofia verrà affrontata anche l'ambiziosa sfida di supportare le aziende nell'allargare i propri orizzonti e interessi. «È vero che non tutte possono affacciarsi in altre aree del mondo o entrare in partnership con imprese estere – ha aggiunto Scholz –. Tante, tuttavia, potrebbero farcela grazie a una più approfondita consapevolezza del proprio potenziale di crescita, a una maggiore apertura alla collaborazione e a una semplice disponibilità a lasciarsi incoraggiare attraverso esempi che dimostrino come le inevitabili difficoltà possano essere superate con successo. È un'avventura che va affrontata con coscienza, competenza, coraggio e lungimiranza». Dal punto di vista pratico, verranno organizzati sia eventi a livello nazionale che momenti di confronto in Paesi strategici. Il "progetto internazionalizzazione" rientra

comunque in un disegno più grande: «Costruire una realtà imprenditoriale più evoluta e più utile alla collettività».

Della necessità di costruire una società più equa – in cui nessun cittadino si senta escluso – ha parlato anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenuto all'assemblea della Cdo per discutere di occupazione e di Welfare. «In passato, in questo Paese si è pensato più a coltivare le rendite e ci si è dedicati poco alle opportunità – ha spiegato Poletti –. Noi abbiamo iniziato a invertire questo trend, cercando di coinvolgere coloro che sono stati trascurati e premiando chi ha voglia di investire». Pure il Jobs Act, secondo Poletti, è un frutto di questo cambio di prospettiva: «Paradossalmente, prima della riforma, molti rapporti di lavoro a termine erano più vantaggiosi di quelli stabili – ha ricordato il ministro –. Ora non è più così. E, anche in futuro, vogliamo che il contratto a tempo indeterminato resti meno oneroso rispetto agli altri. Perché deve tornare a essere il modo normale di assumere in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bernhard Scholz (a sinistra) e Giuliano Poletti (al centro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.